



219

hmg

dere all' Istituto la libertà di aderire o meno a determinate decisioni. Non ritiene che l' Istituto possa salvare qualche cosa stando fuori dell' Associazione. Pensa viceversa che, entrandovi, avrebbe l' utile possibilità di influire sulle decisioni dell' ente.

Chini aderisce alle considerazioni di Amadei e ritiene anch' egli che l' Istituto, entrando a far parte dell' Associazione, non soltanto potrà eliminare gli attriti che inevitabilmente si determinano con i contatti diretti col proprio personale, ma potrà far valere il peso della propria presenza. Ritiene quindi opportuno che quanto meno si aprano trattative anche per stabilire le condizioni alle quali sarebbe subordinata l' adesione dell' Istituto. Ritiene infine che la questione della sede non costituisce una difficoltà insormontabile.

Comandini esprime il parere che l' Istituto, in vista della sua singolare posizione e della sua natura di ente di diritto pubblico, non ha convenienza